

3.2 I Fattori Positivi e Critici emergenti dall'analisi di domanda e offerta e dalle informazioni più significative

AREA PRIMA INFANZIA - SERVIZI EDUCATIVI

FATTORI POSITIVI

- ⇒ **Domanda educativa di servizi 0 – 3 anni in costante aumento**
- ⇒ **Interesse nei confronti della diversificazione delle tipologie di servizi 0 – 3 anni**
- ⇒ **Flessibilità organizzativa, modulazione delle forme di frequenza, espansione offerta dei servizi ad opera del Privato Sociale**
- ⇒ **Positiva risposta dell'utenza alla diversificazione delle rette secondo l'uso dei servizi**

FATTORI CRITICI

- ⇒ **Liste d'attesa per Asili Nido a seguito di un'offerta insufficiente**
- ⇒ **La flessibilità oraria degli Asili Nido non risponde ancora ai bisogni di determinati contesti familiari**
- ⇒ **La mancata razionalizzazione è causa di sotto utilizzo di alcune strutture e conseguente spreco gestionale**
- ⇒ **Difficoltà gestionali e organizzative di alcuni servizi privati per caratteristiche delle convenzioni con l'Ente Locale**
- ⇒ **Eccessivo costo per l'utenza dei servizi 0 – 3 anni**
- ⇒ **Disomogeneità qualitativa dei Servizi sul territorio**
- ⇒ **Insufficienza delle risorse professionali per la promozione della qualità**
- ⇒ **Criteri di accesso ai servizi spesso inadeguati**

AREA MINORI – ADOLESCENZA

FATTORI POSITIVI

- ➡ **Presenza diffusa sul territorio di molteplici attività e servizi nell'Area della prevenzione primaria;**
- ➡ **Condivisione dei progetti individualizzati e dei relativi obiettivi tra i referenti dei servizi.**

FATTORI CRITICI

- ➡ **Problematiche relative all'integrazione scolastica dei minori stranieri;**
- ➡ **Mancanza di strumenti di verifica e valutazione dell'impatto delle politiche Giovanili;**
- ➡ **Coordinamento fra Comune / ASL / Scuola per la prevenzione del disagio;**
- ➡ **Carenza di spazi e strutture a supporto dell'aggregazione autonoma e del Protagonismo giovanile;**
- ➡ **Aggiornamento della funzione di informazione rivolta ai giovani.**

AREA ANZIANI

FATTORI POSITIVI

- ⇒ **Sviluppo delle attività di aggregazione e socializzazione;**
- ⇒ **Esperienze innovative nell'assistenza alla domiciliarità;**
- ⇒ **Diffusione territoriale delle Case di Riposo;**
- ⇒ **Diffusione e qualificazione dell'attività motoria;**
- ⇒ **Valorizzazione del volontariato.**

FATTORI CRITICI

- ⇒ **Carenza delle iniziative di promozione del ruolo sociale dell'anziano;**
- ⇒ **Attivazione non uniforme del SAD nei Comuni dell'Ambito;**
- ⇒ **Insufficiente integrazione del SAD con l'ADI;**
- ⇒ **Assenza di servizi diurni per anziani non autosufficienti;**
- ⇒ **Funzione impropria e indistinta delle Case di Riposo;**
- ⇒ **Inadeguatezza della residenzialità assistita e comunitaria;**
- ⇒ **Inadeguatezza delle politiche urbanistiche.**

AREA HANDICAP

FATTORI POSITIVI

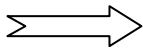
- ⇒ **Buon rapporto educatore utente nell'attuazione dei progetti individuali;**
- ⇒ **Buona Analisi delle abilità possedute dall'utente;**
- ⇒ **Servizi dislocati sul territorio in modo uniforme rispetto alle esigenze degli utenti;**
- ⇒ **Strumenti mirati di verifica e valutazione delle attività svolte;**
- ⇒ **Buon grado di partecipazione e di informazione delle famiglie, grazie anche al Comitato dei familiari e alle associazioni specifiche;**
- ⇒ **Programmazione unitaria e complessiva con le Unità Multidisciplinari e i Referenti della Cooperativa in appalto.**

FATTORI CRITICI

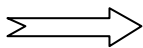
- ⇒ **Trasporto carente e poco flessibile;**
- ⇒ **Carenza di servizi per il periodo estivo;**
- ⇒ **Carenza di attività di mutuo – aiuto per le famiglie.**

AREA IMMIGRAZIONE

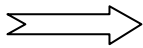
FATTORI POSITIVI



Presenza diffusa di sportelli informativi;

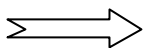


Iniziative di formazione linguistica;

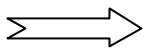


Avvio dell'Agenzia Sociale per la Casa.

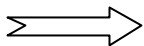
FATTORI CRITICI



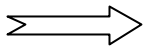
**Carattere prevalentemente emergenziale
assistenziale degli interventi;**



Gravi carenze alloggiative;



Insufficiente coordinamento degli sportelli informativi;



**Carenza di interventi formativi e di valorizzazione dei titoli e
delle professionalità.**

CONTRASTO ALLE POVERTA'

FATTORI POSITIVI

- ⇒ **Disponibilità a creare un sistema operativo in rete con i vari soggetti attivi nell'area, tramite protocolli operativi**
- ⇒ **Adozione di strumenti unitari per l'analisi multidimensionale dei bisogni**

FATTORI CRITICI

- ⇒ **Carenza di valutazione e classificazione delle tipologie delle povertà**
- ⇒ **Difficoltà per gli interventi alloggiativi**
- ⇒ **Mancanza di forme di accompagnamento verso l'autonomia dei soggetti in assistenza economica continuativa**

AREA SALUTE MENTALE

FATTORI POSITIVI

- **Realizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto per i pazienti;**
- **Costituzione dell'Associazione dei familiari dei pazienti;**
- **Avvio del progetto "Servizio di Sollievo";**
- **Presenza di cooperative sociali di tipo B;**
- **Attivazione di inserimenti lavorativi a scopo terapeutico.**

FATTORI CRITICI

- **Insufficienza degli interventi di tipo preventivo, in particolare delle azioni volte al superamento dello stigma e delle situazioni di pregiudizio nei confronti dei soggetti con disagio psichico;**
- **La frequenza delle situazioni d'emergenza non permettono di portare avanti le attività programmate;**
- **Insufficienza delle strutture previste per legge a completamento della rete dei servizi;**
- **Risorse economiche inadeguate alle richieste di progetti socio-terapeutici.**

AREA DIPENDENZE

FATTORI POSITIVI

- **Incremento degli interventi preventivi- informativi e consulenziali rivolti alle famiglie, ai cittadini, alle scuole, medici di base e altre strutture sanitarie, anche per problemi alcolologici;**
- **Incremento delle prese in carico dei pazienti con problemi di dipendenza;**
- **Costituzione del “Polo di alcolologia”;**
- **Buona competenza tecnico – professionale e formazione specifica degli operatori;**
- **Scelte di progetti di formazione condivisa e integrata con gli altri soggetti attivi sul territorio;**
- **Buona capacità di collaborazione anche dovuta al clima emotivo positivo fra gli operatori.**

FATTORI CRITICI

- **Difficoltà di entrare in contatto con “il mondo sommerso” dei consumatori di “nuove droghe” e di cocaina;**
- **Sottovalutazione culturale dei danni e dei rischi da alcool e da cannabinoidi;**
- **Cultura svalutativa del servizio pubblico;**
- **Carenza di personale e di locali adeguati;**
- **Scarsi spazi di riflessione e di studio, personali e di équipe;**
- **Lavoro centrato più sull’urgenza che su interventi pianificati;**
- **Eccessivi e incongrui carichi di lavoro rispetto alle risorse e ai compiti istituzionali del servizio;**
- **Mancanza di una rete informatica.**